

Il rapporto. L'Onu: ogni 5 secondi muore un bambino nel mondo

Unicef e Oms hanno presentato lo studio che evidenzia però un progresso per i bimbi sotto i 5 anni: è diminuito fortemente, dai 12,6 milioni del 1990 ai 5,4 milioni del 2017, il numero delle vittime

Ogni **5 secondi muore un bambino sotto i 15 anni** (6,3 milioni nel 2017), lo scrive il nuovo rapporto UNICEF/OMS/UN/Banca Mondiale. Il numero di bambini che muoiono sotto i 5 anni è diminuito fortemente dai 12,6 milioni del 1990 ai **5,4 milioni del 2017. Nel 2017, 2,5 milioni di neonati sono morti nel loro primo mese di vita.** Secondo le nuove stime sulla mortalità lanciate dall'UNICEF, dall'OMS, dalla Divisione delle Nazioni Unite per la Popolazione e dal Gruppo della Banca Mondiale, nel 2017 sono morti circa 6,3 milioni di bambini sotto i 15 anni, uno ogni 5 secondi, spesso per cause prevenibili. La maggior parte di queste morti - **5,4 milioni - avvengono nei primi 5 anni di vita, e circa la metà sono di neonati. A livello mondiale, nel 2017, la metà di tutte le morti sotto i 5 anni è avvenuta in Africa Subsahariana**, e un altro 30% in Asia Meridionale. In Africa Subsahariana, un bambino su 13 è morto prima del suo quinto compleanno. Nei paesi ad alto reddito, questo numero era di uno su 185. "Senza un'azione immediata, entro il 2030 moriranno 56 milioni di bambini sotto i 5 anni - la metà dei quali neonati", ha dichiarato **Laurence Chandy, Direttore dei Dati, Ricerca e Politiche dell'UNICEF.** "Dal 1990 abbiamo compiuto notevoli progressi per salvare i bambini, ma in milioni stanno ancora morendo a causa delle circostanze e del luogo in cui nascono. Con soluzioni semplici come **medicines, acqua pulita, energia elettrica e vaccini**, possiamo cambiare questa realtà per ogni bambino".

Le malattie curabili

La maggior parte dei bambini sotto i 5 anni muore per cause prevenibili o curabili come complicazioni durante la nascita, polmonite, diarrea, sepsi neonatale e malaria. A confronto, gli infortuni diventano sempre più causa di morte tra i bambini fra i 5 e i 14 anni, soprattutto per annegamento e incidenti stradali. **Anche in questo gruppo di età esistono differenze a livello regionale: un bambino proveniente dall'Africa Subsahariana ha un rischio di morte 15 volte maggiore che in Europa.** Per i bambini, ovunque nel mondo, il periodo più a rischio è il primo mese di vita. Nel 2017, 2,5 milioni di neonati sono morti nel loro primo mese di vita. Un bambino nato in Africa Subsahariana o in Asia Meridionale aveva una probabilità nove volte maggiore di morire nel primo mese di vita rispetto a un bambino nato in un paese ad alto reddito. I progressi per salvare le vite di neonati sono stati più lenti rispetto a quelli per gli altri bambini sotto i 5 anni dal 1990. **Restano forti differenze anche all'interno dei singoli Paesi:** i tassi di mortalità sotto i 5 anni fra i bambini nelle aree rurali sono, in media, del 50% più alti rispetto a quelli delle aree urbane. Inoltre, coloro che sono nati da madri non istruite hanno una probabilità oltre due volte maggiore di morire prima di compiere cinque anni rispetto a quelli nati da madri con un'istruzione di livello secondario o superiore.

La situazione in Italia

In Italia il tasso di mortalità sotto i 5 anni nel 1990 era di 10 morti ogni 1.000 nati vivi, mentre nel 2017 è calato a 3 morti ogni 1.000 nati vivi. **Nel 1990, nel nostro Paese, il tasso di mortalità sotto un anno era di 8 morti ogni 1.000 nati vivi**, mentre nel 2017 è calato a 3. Nel 1990 il tasso di mortalità neonatale nel 1990 era di 6 morti ogni 1.000 nati vivi, mentre nel 2017 è calato a 2.

Redazione Esteri

Avvenire.it, 18 settembre 2018

<https://www.avvenire.it/mondo/pagine/bambini-unicef>